

News - 13/06/2022

"Salario minimo? Va valutato per chi non ha il contratto nazionale"

Le parole del vice presidente Giancarlo Ormezzano oggi su [Eco di Biella](#)



"Nei contratti nazionali firmati da Confindustria, anche le qualifiche più basse prevedono salari superiori a 9 euro lordi all'ora: la questione del salario minimo, quindi, va valutata con attenzione per quanto riguarda quei lavoratori che non sono tutelati dalla contrattazione collettiva nazionale". Con queste parole, **Giancarlo Ormezzano**, vice presidente dell'Unione Industriale Biellese con delega alle Relazioni Industriali, è intervenuto oggi su [Eco di Biella](#).

Ma un "salario minimo", nel Biellese, quanti lavoratori potrebbe coinvolgere? Come riporta il giornale locale, stabilirlo con rigorosa certezza è difficile, tuttavia, è possibile tentare di enucleare una cifra, con buona approssimazione, ricavandola da dati più generali. **AI 3% dei dipendenti, infatti, non viene applicato un Ccnl:** così, per quanto riguarda il Biellese, ciò potrebbe significare che l'operazione recherebbe un beneficio a 1.700 persone circa, essendo 54 mila le persone con contratto di lavoro dipendente, ma la platea si allarga se si aggiungono i lavoratori a progetto o in partita Iva monocommittente. In Piemonte, peraltro, i lavoratori con una paga inferiore di due terzi a quella mediana sono il 6,9%. Ciò significa che, facendo una proiezione sul Biellese, in questo caso **la platea dei beneficiari di un "salario minimo" sul territorio potrebbe arrivare alle 3.726 persone.**

Sito di provenienza: Unione Industriale Biellese - <https://www.ui.biella.it>